

di Gaetana Ferri*

FORMATI AL BENESSERE ANIMALE



La Conferenza nazionale sul benessere degli animali in allevamento è stato un evento senza precedenti per la veterinaria italiana, riunita il 7 novembre scorso nell'auditorium del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali. Ad assistere alla presentazione di un poderoso programma di formazione - accreditato Ecm, finanziato dal Ministero e da questi realizzato insieme all'IZS della Lombardia e dell'Emilia - la FNOVI ha convocato il proprio Consiglio nazionale e l'ENPAV i suoi delegati provinciali. Il significato di questo evento per la nostra categoria è nelle parole del presidente della Federazione Gaetano Penocchio: "rivendichiamo un ruolo centrale nella definizione e nella valutazione scientifica delle condizioni di benessere degli animali, che deve dare conto di valutazioni etiche e deve dare risposte sostenibili".

“Affinché le buone pratiche di allevamento possano diventare una realtà quotidiana servono medici veterinari preparati e consapevoli del loro ruolo”

Il bilancio della prima fase del corso di formazione è stato presentato alla Conferenza Nazionale del 7 novembre che è stata occasione per illustrare un'iniziativa che, per modalità di realizzazione ed impegno profuso, può essere definita in termini di grande soddisfazione e rappresenta lo stimolo per continuare a produrre conoscenza.

La formazione è stata pensata ed attuata per formare un numero di medici veterinari adeguato alle esigenze degli ambiti territoriali in base al patrimonio zootecnico di tutte le specie ed è stata realizzata con la collaborazione dei Centri di riferimento nazionale per il benessere animale e della formazione in sanità pubblica veterinaria e dell'Associazione Italiana Allevatori che avrà il compito di realizzare la seconda fase della formazione, quella rivolta agli operatori.

Il bilancio non può che essere positivo: sia per la partecipazione, sia per il livello dei docenti che sono stati coinvolti. Sono stati formati più di 400 medici veterinari che hanno il compito di comunicare agli allevatori le motivazioni ed i fondamenti del rispetto del benessere degli animali nella

gestione delle attività zootecniche. Un compito che deriva non solo dalle normative in vigore, ma anche dalle caratteristiche stesse della nostra professione, dai compiti istituzionali e dal codice deontologico.

I contenuti del corso sono a disposizione non solo dei partecipanti agli eventi residenziali, ma di tutti i medici veterinari che vorranno usufruire della FAD gratuita attiva da circa un mese su piattaforma LMS con modalità e-learning (www.formazioneveterinaria.it, ndr).

La documentazione consegnata ai partecipanti conteneva il richiestissimo numero di 30 giorni di agosto che pubblica tutti i contenuti del corso. Un'operazione resa possibile dalla volontà e dall'impegno economico della FNOVI e dell'ENPAV.

La Conferenza non è stata solo l'occasione per presentare quanto fatto, sottolineando che la sinergia nell'impegno porta al raggiungimento di obiettivi ambiziosi, ma anche l'occasione per comunicare che l'impegno del Ministero e di tutte le Istituzioni coinvolte continuerà attraverso l'implementazione di analoghi sistemi di formazione su altre fondamentali tematiche quali la macellazione, il benessere degli animali da compagnia e la farmacovigilanza.

Tutta la professione era presente: liberi professionisti, dipendenti del SSN, le Regioni, la Federazione e l'Ente di previdenza - che avevano convocato il Consiglio Nazionale e l'Assemblea dei delegati - l'Università, gli Istituti Zooprofilattici, a dimostrazione dell'importanza che la formazione e la crescita culturale della professione sono tematiche di grande interesse e di



Agli oltre 300 colleghi provenienti da tutta Italia, se ne sono aggiunti altri venuti appositamente dall'estero. La Federazione e l'ENPAV hanno reso fruibile il percorso formativo per tutti gli iscritti, pubblicando gli atti della prima fase (Corso A) sul numero speciale di 30 giorni di agosto. Una guida all'accesso alla piattaforma formazioneveterinaria.it è pubblicata sul numero di settembre di questo mensile.

attualità. La società richiede alla professione alimenti sani prodotti nel rispetto del benessere animale: sono i medici veterinari ad avere la responsabilità oltre che le competenze per far comprendere agli allevatori che il benessere è un fattore strettamente correlato alla salute degli animali da reddito e non una penalizzazione.

L'evoluzione delle politiche di sostegno comunitarie tiene pienamente conto del rispetto del benessere animale, in un percorso iniziato già da alcuni anni nel quale la UE crede fermamente. Il benessere animale purtroppo negli anni passati non ha

fatto parte del bagaglio culturale durante la formazione universitaria di molti degli attuali professionisti e quindi l'aggiornamento rappresenta un momento fondamentale per svolgere adeguatamente i propri compiti. Durante i corsi l'interesse mostrato dai discenti è stato inversamente proporzionale all'età e questo è un fattore limitante che deve essere preso in considerazione. Affinché le buone pratiche di allevamento possano diventare una realtà quotidiana servono medici veterinari preparati e consapevoli del loro ruolo, solo così potranno incidere sulla salute degli animali e sul loro benessere. ●

**Direttore Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario, Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali*

E ADESSO TOCCA AGLI ALLEVATORI

La formazione rappresenta il primo capitolo del Piano Nazionale per il Benessere Animale. Conclusa la prima fase (Corso A) rivolta ai medici veterinari e finalizzata alla preparazione di formatori accreditati per la formazione degli allevatori, si passa alla seconda fase (Corso B): la formazione diretta degli allevatori. Per l'espletamento della seconda fase l'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna ha stipulato un'apposita convenzione con l'AIA.

La formazione degli allevatori non può prescindere dalla formazione dei medici veterinari deputati ai controlli ufficiali, né tanto meno dei liberi professionisti che, operando a stretto contatto con il mondo allevatorio, possono essere individuati come figura di supporto e di consulenza per gli allevatori stessi. E' fondamentale che il medico veterinario sia egli stesso un formatore convinto dell'importanza del benessere animale e che la seconda fase non vanifichi le risorse investite e l'impegno profuso nella prima. Attraverso questo "programma di formazione" il Ministero intende perseguire la creazione di un "sistema nazionale" che porti alla "crescita" sia del mondo veterinario, che di quello produttivo, nell'interesse dei cittadini e della collettività, e conduca quindi al raggiungimento degli obiettivi della tutela del benessere animale, della sicurezza alimentare e non ultimo del miglioramento e della promozione delle produzioni zootecniche nazionali.

E' previsto che entro la fine del 2009 venga completata la fase B.